

CORSO LAUREAMAGISTRALE INTERCLASSE
Strategie per la Società Digitale:
Politiche, Innovazione e Nuove Governance (LM-62/LM-91)

REGOLAMENTO DIDATTICO

Anno Accademico 2026-2027

Il Corso di Laurea Magistrale interclasse di nuova istituzione **Strategie per la Società Digitale: Politiche, Innovazione e Nuove Governance** (classe LM-62 Scienze della Politica – classe LM91 Tecniche e Metodi per la Società Digitale) è istituito nell'a.a. 2026-2027 in base al D.M. n. 270/2004 ed attivato a partire dall'a.a. 2026-2027 nell'ambito dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre. L'organo di gestione del Corso di laurea magistrale LM62-LM91 è il Collegio Unico Lauree Magistrali - CULM

Il presente *Regolamento* disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio, in conformità con il corrispondente ordinamento didattico e la struttura didattica Corso di laurea in Strategie per la Società Digitale: Politiche, Innovazione e Nuove Governance

Ogni scadenza presente nel *Regolamento* è da intendersi posticipata al primo giorno lavorativo successivo qualora cada di sabato o di giorno festivo.

Il *Regolamento* è pubblicato sul [sito web del Dipartimento](#).

Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza: A.A 2026 - 2027

Data di approvazione del Regolamento: *Consiglio di Dipartimento del 16 aprile 2026*

Struttura didattica responsabile: *Dipartimento di Scienze Politiche.*

Indice

1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
3. Conoscenze richieste per l'accesso
4. Modalità di ammissione
5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio
6. Organizzazione della didattica
7. Articolazione del percorso formativo
8. Piano di studio
9. Mobilità internazionale
10. Caratteristiche della prova finale
11. Modalità di svolgimento della prova finale
12. Valutazione della qualità delle attività formative
13. Altre fonti normative
14. Validità

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale interclasse 'Strategie per la Società Digitale: Politiche, Innovazione e Nuove Governance' integra le competenze delle classi LM-91 (Tecniche e Metodi per la Società Digitale) e LM-62 (Scienze della Politica), con l'obiettivo di formare professionisti in grado di: Gli obiettivi formativi specifici sono declinati in conoscenze e competenze osservabili (learning outcomes) riferite a contesti PA e imprese, e sono oggetto di verifica tramite prove applicative, laboratori e project work.

- 1) Interpretare e comparare modelli di trasformazione digitale in PA e imprese, valutandone impatti istituzionali, organizzativi, economici e sociali.
- 2) Progettare opzioni di policy e strategie di innovazione (pubbliche e corporate) per la governance del digitale, definendo obiettivi, strumenti, stakeholder e indicatori di risultato.
- 3) Valutare rischi e opportunità di IA, dati e piattaforme (bias, cybersecurity, diritti, sostenibilità, inclusione), predisponendo misure di mitigazione e accountability.
- 4) Applicare metodi di analisi delle politiche e metodi empirici (qualitativi e quantitativi) per produrre evidenze a supporto delle decisioni.
- 5) Impostare attività di valutazione, monitoraggio e impact assessment: definizione della logica di intervento, indicatori, KPI e reporting.
- 6) Inquadrare i principali quadri di regolazione del digitale (protezione dei dati, servizi e mercati digitali, IA) e tradurli in requisiti operativi di compliance by design.
- 7) Gestire processi e progetti multi-attore (PA-imprese-terzo settore): project cycle, gestione stakeholder, procurement/partnership e change management.
- 8) Comunicare risultati e raccomandazioni in forma professionale: policy brief, report di valutazione, dossier regolatori, presentazioni a decisori e committenti.

Il CdS realizza l'integrazione tra LM-62 e LM-91 tramite: (i) un nucleo comune obbligatorio nel primo anno (istituzioni e politiche per il digitale; economia/management dell'innovazione; metodi per l'analisi empirica e data literacy; diritto e regolazione del digitale); (ii) laboratori integrati su casi reali PA-imprese (policy design, impact assessment, compliance by design); (iii) una prova finale/capstone interdisciplinare.

Il corso è suddiviso in due curricula, progettati per garantire, all'interno di un unico obiettivo formativo della LM interclasse, esiti coerenti e convergenti: tutti gli studenti consolidano una base comune di conoscenze e competenze sul governo delle trasformazioni digitali e sulle nuove forme di governance, e sviluppano poi una specializzazione mirata in uno dei due focus disciplinari previsti. In particolare, un percorso approfondisce maggiormente la dimensione istituzionale, sociale e di policy delle trasformazioni digitali, mentre l'altro accentua la dimensione dell'innovazione nelle organizzazioni e nei sistemi economico-territoriali, includendo i profili giuridico-contrattuali e applicativi connessi al digitale. La presenza di insegnamenti/laboratori comuni e la convergenza nella prova finale interdisciplinare assicurano l'integrazione tra i due focus e la riconducibilità degli esiti formativi al medesimo impianto complessivo.

- Primo anno (base comune): insegnamenti orientati a fondamenti metodologici e concettuali condivisi e allo sviluppo delle competenze core del CdS (policy e governance del digitale; metodi; regolazione; economia/management dell'innovazione), con un'impostazione integrata tra dimensione istituzionale, sociale, economico-organizzativa e giuridica.
- Secondo anno (approfondimenti integrati): articolazione definita in due focus di specializzazione, coerenti con l'unico obiettivo formativo della LM interclasse, che mantengono insegnamenti e laboratori comuni e assicurano esiti formativi convergenti: uno con maggiore enfasi su istituzioni, società, policy e governance delle trasformazioni digitali; l'altro con maggiore enfasi su innovazione nelle organizzazioni e nei sistemi economico-territoriali, includendo profili giuridico-contrattuali e applicativi connessi al digitale.
- Laboratori e seminari integrati (PA-imprese): casi reali e attività progettuali con coinvolgimento di esperti; redazione di policy brief e piani di trasformazione/innovazione; analisi di impatto; definizione di requisiti e profili di compliance.

- Prova finale interdisciplinare: attività conclusiva comune orientata all'integrazione delle competenze acquisite e alla soluzione di problemi complessi in contesti pubblici e organizzativi.
- Tirocini e stage: esperienze presso enti pubblici, imprese e istituzioni (incluse realtà europee), finalizzate a consolidare competenze applicative e capacità di lavoro su progetti.

Al fine di favorire il riallineamento delle competenze in ingresso, il CdLM attiva specifici moduli di riallineamento (precorsi online o intensivi, tutorato disciplinare nel primo semestre e materiali guidati) prima o durante l'avvio delle attività curriculari.

Al termine del percorso di studi è richiesta inoltre la conoscenza della lingua inglese a livello B2. Se non posseduta al momento dell'immatricolazione, il candidato potrà sostenerla nell'ambito delle "Altre Attività Formative" previste dal corso di studio o attraverso altre modalità (colloquio, etc) indicate dalla competente Area Linguistica del Dipartimento.

Art. 2 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati del CdS potranno inserirsi in una pluralità di contesti professionali.

Nelle Pubbliche Amministrazioni (centrali e locali) potranno ricoprire ruoli di analista delle politiche, dirigente o funzionario per la trasformazione digitale. Nelle istituzioni europee e internazionali, potranno lavorare come policy officer, analisti di governance o consulenti per l'innovazione. Le imprese e startup dell'economia digitale offriranno ruoli manageriali e di consulenza strategica, in particolare in digital transformation, data governance e comunicazione digitale. Non meno importanti gli sbocchi in think tank, ONG e centri di ricerca, oltre che nel settore della consulenza, come project manager ed esperti di innovazione organizzativa.

- **Analista delle politiche pubbliche**

funzione in un contesto di lavoro:

Svolge attività di analisi dei sistemi politici e dei processi decisionali complessi, contribuendo alla progettazione, implementazione e valutazione di politiche pubbliche innovative. Opera in contesti in cui la governance è sempre più digitale, supportando l'integrazione di dati, piattaforme e strumenti di partecipazione online per migliorare la qualità delle decisioni collettive e la trasparenza delle istituzioni.

competenze associate alla funzione:

Possiede la capacità di interpretare i processi decisionali multi-livello (locale, nazionale, europeo) e di leggere le dinamiche tra attori politici, amministrazioni, società civile e soggetti privati. Utilizza metodi qualitativi e quantitativi per l'analisi delle politiche, è in grado di progettare interventi innovativi e di valutarne gli effetti, anche attraverso l'uso di dati digitali e strumenti di governance elettronica. Sa tradurre evidenze empiriche in raccomandazioni operative per decisori pubblici e stakeholder.

sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà lavorare come analista delle politiche pubbliche presso amministrazioni pubbliche centrali e locali, istituzioni europee, autorità indipendenti, think tank, centri di ricerca e organizzazioni che si occupano di studi e valutazioni di policy. Potrà essere inserito in uffici studi e programmazione, unità di valutazione di programmi e progetti, strutture dedicate all'innovazione della governance digitale.

- **Funzionario giuridico per la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche**

funzione in un contesto di lavoro:

Svolge funzioni di supporto giuridico nelle fasi di progettazione e attuazione di processi di digitalizzazione nelle amministrazioni pubbliche e nelle istituzioni. Interviene nella definizione di regolamenti, procedure e protocolli che disciplinano e-government, open data, identità digitale, servizi online ai cittadini, garantendo la conformità alle norme su privacy, protezione dei dati e cybersecurity.

competenze associate alla funzione:

Possiede una padronanza avanzata delle normative nazionali ed europee relative ai processi digitali, all'amministrazione digitale, all'accesso e al riutilizzo dei dati pubblici, nonché al trattamento e alla protezione dei dati personali. È in grado di interpretare e applicare le regole giuridiche ai nuovi servizi digitali, di collaborare con tecnici informatici e manager dell'innovazione per tradurre i vincoli normativi in

soluzioni operative e di presidiare i profili di responsabilità giuridica legati all'uso delle tecnologie.

sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà operare come funzionario giuridico nelle amministrazioni pubbliche di diverso livello (Ministeri, Regioni, enti locali, autorità e agenzie), negli uffici legali e compliance di enti pubblici e di società in house che gestiscono servizi digitali. Potrà inoltre svolgere attività di consulenza legale per la digitalizzazione presso studi professionali, società di consulenza, aziende ICT e organismi che supportano la trasformazione digitale del settore pubblico.

- **Specialista in ricerca sociale sul digitale e policy advisor**

funzione in un contesto di lavoro:

Analizza l'impatto sociale delle tecnologie digitali sui comportamenti individuali e collettivi, sulle disuguaglianze, sulla partecipazione politica e sulla coesione sociale. Fornisce supporto a decisori pubblici, ONG e altre organizzazioni nella definizione di politiche e interventi che tengano conto degli effetti sociali del digitale, contribuendo alla regolazione e alla progettazione di servizi e piattaforme più inclusivi.

competenze associate alla funzione:

È in grado di applicare strumenti teorici e metodologici della sociologia per studiare fenomeni digitali (social media, piattaforme, algoritmi, IA) attraverso survey, interviste, analisi dei big data e metodi misti. Sa interpretare i risultati della ricerca in chiave di policy, individuando rischi e opportunità legati all'uso delle tecnologie. Possiede capacità di comunicazione dei risultati della ricerca verso pubblici diversi (decisori, media, cittadini) e di lavoro in team interdisciplinari.

sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà operare come specialista in ricerca sociale applicata al digitale presso centri di ricerca pubblici e privati, istituti di sondaggio e analisi dati, think tank, ONG e amministrazioni pubbliche. Potrà svolgere il ruolo di policy advisor per organizzazioni del terzo settore, organizzazioni internazionali e PA, contribuendo alla progettazione e valutazione di politiche che riguardano inclusione digitale, diritti online, regolazione delle piattaforme e uso sociale delle tecnologie.

- **Manager o consulente in imprese ICT e startup digitali**

funzione in un contesto di lavoro:

Guida o supporta processi di trasformazione digitale all'interno di imprese ICT, startup e aziende innovative, contribuendo alla definizione dei modelli di business, delle strategie di crescita e delle politiche di investimento in tecnologie. Opera all'interfaccia tra dimensione economico-finanziaria, strategia aziendale e innovazione tecnologica, aiutando le organizzazioni a cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione.

competenze associate alla funzione:

Conosce i modelli economici della trasformazione digitale, le dinamiche dei mercati ICT e le logiche di funzionamento delle startup innovative. Possiede competenze di analisi economica e strategica, sa valutare la fattibilità economica di progetti digitali, l'impatto sui processi aziendali e la sostenibilità nel medio-lungo periodo. È in grado di dialogare con team tecnici, investitori e partner industriali, contribuendo alla definizione di piani industriali, business plan e strategie di scaling.

sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà ricoprire ruoli manageriali o di consulenza in imprese ICT, startup digitali, incubatori e acceleratori d'impresa, società di consulenza strategica e organizzazioni che supportano l'ecosistema dell'innovazione. Potrà operare nello sviluppo di nuovi servizi digitali, nella definizione di strategie di trasformazione digitale e nella gestione di partnership tecnologiche.

- **Project manager e digital transformation consultant**

funzione in un contesto di lavoro:

Coordina progetti complessi di trasformazione digitale, gestendo tempi, risorse, budget e relazioni tra i diversi attori coinvolti. Supporta imprese e organizzazioni nell'ideare e implementare strategie digitali e nuove forme di governance interna, favorendo l'adozione di tecnologie e modelli organizzativi innovativi.

competenze associate alla funzione:

Possiede competenze in project management (pianificazione, gestione dei rischi, monitoraggio e valutazione dei risultati), strategie digitali e governance aziendale. Sa integrare strumenti digitali nei processi di business, lavorare in team interdisciplinari e facilitare il cambiamento organizzativo. Conosce metodologie per l'innovazione e il miglioramento continuo, ed è in grado di comunicare in modo efficace

con direzioni aziendali, team tecnici e stakeholder esterni.

sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà lavorare come project manager, digital transformation consultant o policy advisor per imprese di diversi settori, società di consulenza manageriale e tecnologica, organizzazioni di servizi e realtà del terzo settore impegnate in processi di innovazione. Potrà coordinare progetti di reingegnerizzazione dei processi, introduzione di piattaforme digitali, sviluppo di nuovi servizi e implementazione di strategie di cambiamento organizzativo legate al digitale.

Sbocchi occupazionali e professionali

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
3. Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
4. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze economiche e statistiche - (2.6.2.6.0)
5. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze giuridiche - (2.6.2.7.1)
6. Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
7. Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)
8. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
9. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)
10. Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)

Art. 3 - Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curricolari

Il Corso di Laurea Magistrale è ad accesso libero.

Per essere ammessi al Corso occorre esser in possesso della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

I laureati devono aver acquisito almeno:

- 12 CFU in SSD dell'area politologica/sociologica (GSPS/*)
- 12 CFU in SSD dell'area giuridica (GIUR/*)
- 12 CFU in SSD dell'area economico-aziendale o quantitativa (ECON/* e/o STAT/01)
- 6 CFU in SSD dell'area informatica/digitale (INFO-01A o IINF-05/A)
- In mancanza dei predetti requisiti curricolari, la valutazione sarà subordinata al recupero delle eventuali carenze con il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei italiani e stranieri o tramite colloquio orale prima dell'immatricolazione come previsto nell'all. A del Regolamento Didattico di Ateneo.

In particolare, per l'iscrizione al CDLM è richiesto un buon livello di preparazione nei settori scientifico-disciplinari (SSD) caratterizzanti il CDLM.

Tale livello di preparazione sarà oggetto di accertamento mediante una valutazione del curriculum di provenienza in ordine, tra l'altro, agli esami sostenuti e alle altre attività formative svolte che indicherà le eventuali carenze formative.

Oltre alle consuete verifiche della carriera da parte della Segreteria del CDLM, è possibile prevedere un test/colloquio di orientamento in ingresso per mappare eventuali gap (metodi, istituzioni/policy, basi giuridiche, data literacy).

Art. 4 - Modalità di ammissione

L'ammissione al CdLM è soggetta alla valutazione dei requisiti e delle conoscenze per l'accesso indicati al precedente Art. 3.

Le modalità di ammissione e di immatricolazione sono indicate ogni anno da relativo Bando rettorale.

Le richieste di Verifica Requisiti Curricolari sono esaminate da una Commissione valutatrice. Le conoscenze pregresse delle studentesse e degli studenti sono verificate attraverso l'esame del curriculum studiorum presentato al momento della candidatura, secondo quanto stabilito all'art. 3 di questo Regolamento.

Per affrontare con profitto il percorso formativo, è opportuno che lo studente disponga di una

preparazione di base acquisita nei corsi triennali affini, con conoscenze in almeno due dei seguenti ambiti disciplinari: politologico e sociologico (istituzioni, scienza politica, sociologia dei fenomeni sociali), economico-statistico (economia politica, economia aziendale, statistica applicata), giuridico (diritto pubblico, diritto europeo, regolazione amministrativa) e tecnologico-digitale (competenze digitali).

A tali requisiti si aggiungono la padronanza della lingua italiana, adeguate capacità di ragionamento logico e un'adeguata conoscenza della lingua inglese.

Possono altresì accedere, condizionatamente al possesso degli altri requisiti curriculari e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, coloro che siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dal Collegio didattico e in possesso del requisito della conoscenza della lingua italiana pari, almeno, al livello B2.

Art. 5 - Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

Per l'anno accademico 2026-2027 non sono previste abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, secondo titolo, attività didattiche sostenute come singoli insegnamenti o nell'ambito di carriere attive presso università estere e reintegro per decadenza o rinuncia.

Art. 6 - Organizzazione della didattica

Il numero complessivo degli esami di profitto previsti per il conseguimento del titolo di studio è 11

La didattica è strutturata secondo un calendario di lezioni su base semestrale (ottobre-dicembre e marzo-maggio).

Le studentesse e gli studenti otterrà l'attribuzione dei CFU assegnati a seguito del superamento delle prove d'esame nel caso degli insegnamenti e dell'ottenimento di giudizi di idoneità per le altre attività formative previste. Gli esami e le verifiche del profitto si potranno svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica utilizzata durante lo svolgimento delle lezioni.

Le modalità di svolgimento delle singole prove di esame sono indicate nel [Regolamento Carriera](#).

La didattica è strutturata secondo un calendario di lezioni su base semestrale (ottobre-dicembre e marzo- maggio).

Sono previste tre sessioni di esame:

sessione invernale: al termine del primo semestre di lezioni;

sessione estiva: al termine del secondo semestre di lezioni;

sessione autunnale: immediatamente precedente al primo semestre di lezioni.

In ottemperanza di quanto stabilito dal [Regolamento Didattico](#) di Ateneo, i cultori della materia possono essere nominati componenti di commissione d'esame, secondo quanto indicato nelle

[Disposizioni per](#)

[l'attribuzione della qualifica di cultore](#), pubblicato sul sito del [Dipartimento di Scienze Politiche](#). I CFU rappresentano l'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto alle studentesse e agli studenti per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea. Il rapporto standard tra il lavoro di natura didattica e quello individuale è, di norma, di 7 a 18. La corrispondenza tra i CFU assegnati e le ore di attività didattica per ciascuna attività formativa è, pertanto, la seguente: CFU 9 per 54-63 ore di lezione (o assimilate)

Gli esami di profitto sono svolti in presenza per tutte le tipologie dei corsi di studio.

Lo svolgimento a distanza degli esami di profitto ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione dei candidati e al corretto svolgimento delle prove, è consentito nei seguenti casi:

- a) specifiche situazioni personali, relative a studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 7/1999 o a studenti in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari;

- b) temporanee situazioni emergenziali che consentono l'erogazione della didattica a distanza, nonché l'eventuale svolgimento a distanza delle prove d'esame. In tal caso il provvedimento dell'Ateneo che dispone l'attivazione temporanea della modalità a distanza della didattica ovvero delle prove d'esame è sottoposto al preventivo nulla osta ministeriale.

Gli studenti che sono nelle condizioni di poter richiedere quanto previsto alla lettera a) del presente articolo, potranno consultare le modalità e la modulistica necessaria sul sito web della struttura didattica competente.

Le modalità organizzative per studentesse/studenti con disabilità, con DSA, atleti, genitori, studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, caregiver, lavoratori, part-time e altre specifiche categorie, sono disciplinate dal Regolamento carriera di Ateneo

Art.38 "Principi generali" e Art. 39 "Tutela della partecipazione alla vita universitaria" Art. 40 "Persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale".

Per quanto definito, si fa riferimento al Vademecum di Ateneo per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

Art. 7 - Articolazione del percorso formativo

Il percorso formativo si configura come interclasse, fondandosi sull'integrazione di due tradizioni consolidate e complementari: da un lato, la Classe LM-62 Scienze della Politica, con la sua attenzione alla governance, alla progettazione delle politiche pubbliche e all'analisi delle istituzioni; dall'altro, la Classe LM-91 Tecniche e Metodi per la Società Digitale, orientata allo studio dei processi comunicativi e delle innovazioni tecnologiche a supporto delle organizzazioni pubbliche e private.

Il CdS si articola in due anni accademici: un primo anno comune orientato a fondamenti metodologici e concettuali condivisi e a un set di competenze core (policy e governance del digitale; metodi; regolazione; economia/management dell'innovazione), e un secondo anno con due percorsi di approfondimento che mantengono insegnamenti/laboratori comuni e convergono nella prova finale/capstone interdisciplinare. Nel secondo anno l'articolazione in due percorsi è definita e non opzionale, ma è progettata per garantire, all'interno di un unico obiettivo formativo della LM interclasse, esiti coerenti e convergenti: tutti gli studenti consolidano una base comune di conoscenze e competenze sul governo delle trasformazioni digitali e sulle nuove forme di governance, e sviluppano poi una specializzazione mirata in uno dei due focus disciplinari previsti. In particolare, un percorso approfondisce maggiormente la dimensione istituzionale, sociale e di policy delle trasformazioni digitali, mentre l'altro accentua la dimensione dell'innovazione nelle organizzazioni e nei sistemi economico-territoriali, includendo i profili giuridico-contrattuali e applicativi connessi al digitale. La presenza di insegnamenti/laboratori comuni e la convergenza nella prova finale interdisciplinare assicurano l'integrazione tra i due focus e la riconducibilità degli esiti formativi al medesimo impianto complessivo

L'organizzazione didattica è strutturata in modo da favorire scelte consapevoli e personalizzate, offrendo occasioni di confronto diretto con i docenti, momenti di supporto per la definizione del piano carriera e spazi dedicati all'approfondimento e allo studio autonomo.

La verifica dei risultati di apprendimento attesi si fonda su un insieme diversificato di modalità di valutazione, che includono prove scritte e colloqui orali, test e prove in itinere, relazioni, presentazioni, analisi di dati, simulazioni di processi decisionali e redazione di policy brief. A queste si aggiungono elaborati di progetto, presentazioni orali individuali o di gruppo e attività laboratoriali, che consentono di valutare le competenze comunicative, l'autonomia di giudizio e la capacità di problem solving in contesti interdisciplinari. Pur garantendo l'autonomia dei docenti nella scelta degli strumenti più adeguati alle specifiche discipline, il Dipartimento assicura la coerenza complessiva delle modalità di verifica con gli obiettivi formativi del CdS, attraverso un monitoraggio periodico e la pubblicazione delle informazioni aggiornate sulle schede insegnamento disponibili nel Portale dello Studente.

La valutazione delle attività didattiche è espressa in trentesimi, con un minimo di 18/30 e un massimo di 30/30 con eventuale lode. Le principali sessioni di esame si svolgono nei mesi di gennaio/febbraio, giugno/luglio e settembre, e le commissioni d'esame comprendono il docente titolare dell'insegnamento e uno o più membri del corpo accademico.

Un'attenzione particolare è dedicata al tutorato e al sostegno degli studenti lungo l'intero percorso. Sono previste forme di tutorato di orientamento e curriculare per guidare le scelte formative, tutorato didattico per il recupero di difficoltà negli insegnamenti più complessi, tutorato metodologico per supportare l'organizzazione dello studio e l'uso delle risorse digitali, nonché tutorato trasversale con seminari su competenze digitali, linguistiche e di scrittura accademica. Tali attività sono svolte da docenti, studenti magistrali e dottorandi, con un impegno finanziario specifico da parte del Dipartimento di Scienze Politiche. Il CdS è attento anche alle esigenze specifiche di studenti con percorsi non tradizionali o con particolari condizioni personali. Sono infatti previste misure di flessibilità per atleti, genitori, lavoratori, caregiver e studenti con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), in linea con quanto stabilito dal Regolamento Carriera di Ateneo. Tutte le aule del Dipartimento sono accessibili e dotate di strumenti tecnologici per la didattica a distanza in modalità sincrona e asincrona. Per gli studenti con disabilità o DSA, il Dipartimento, in collaborazione con l'Ufficio Studenti con Disabilità e DSA, mette in atto strategie personalizzate, come registrazioni audio-video, strumenti compensativi e tutorato specifico, per garantire la piena inclusione nella vita universitaria.

Il materiale didattico di ciascun insegnamento è reso disponibile attraverso la piattaforma Moodle di Ateneo, che consente anche forum e interazioni con i docenti, nonché l'utilizzo di modalità didattiche flessibili, a supporto degli studenti che non possono seguire stabilmente in presenza. La didattica blended rappresenta quindi un elemento qualificante, in grado di conciliare lezioni frontali, attività interattive e strumenti digitali.

Infine, il Dipartimento integra l'offerta con un sistema di borse di studio, premi al merito e agevolazioni economiche, in coordinamento con i servizi di Ateneo, con l'obiettivo di sostenere gli studenti meritevoli e favorire una partecipazione inclusiva e consapevole al percorso formativo.

Art. 7.1 - Insegnamenti e altre attività formative

L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste nei diversi curricula, con indicazione del SSD di riferimento, dell'ambito disciplinare di riferimento, dei CFU assegnati, della tipologia di attività formativa, del carattere obbligatorio o a scelta, dell'eventuale obbligo di frequenza, dell'eventuale mutuaione, delle modalità di svolgimento, degli obiettivi formativi, delle modalità di verifica dell'apprendimento, delle modalità di valutazione e della metodologia di insegnamento è contenuto negli allegati

Sono riconoscibili crediti formativi riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico

del corso di studio

Il riconoscimento viene effettuato:

- a) nei limiti previsti dalle norme vigenti per un massimo di 24 CFU
- b) sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al corso di studio cui lo studente intende iscriversi o risulta iscritto.

Pertanto, sono riconoscibili crediti formativi riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del corso di studio:

- a) attività formative previste tra le discipline caratterizzanti o affini del corso di studio, nel caso in cui sia documentato il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi di uno o più corsi di insegnamento previsti dal regolamento didattico del corso di studio. Il riconoscimento può riguardare l'intero numero di CFU attribuiti al corso di insegnamento o un numero di CFU inferiore. Nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU, per l'acquisizione dei restanti CFU lo studente è tenuto a svolgere l'esame o l'altra forma di verifica del profitto di cui al comma 4;
- b) attività formative a scelta dello studente, con l'applicazione dei medesimi criteri di cui alla lettera a);
- c) attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

Allo studente è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo previsto dalle norme vigenti. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento viene effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate dal singolo studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

L'organo di gestione del corso rende pubblici attraverso il sito web (inserire il link) i criteri, le modalità di valutazione e la modulistica necessaria per la presentazione delle istanze.

Art. 7.2 - Riconoscimento delle altre attività formative

Le attività per le quali lo studente chiede la valutazione del Collegio del Corso di laurea per il riconoscimento delle *Altre attività formative* (pari a 3 CFU) devono essere attinenti al percorso di studi prescelto e inerenti ai seguenti ambiti

- conoscenze linguistiche;
- tirocini formativi (stage);
- conoscenze e abilità professionali;
- competenze e attività formative pregresse (Art. 14, c. 2, L. 240/2010 e D.L. 19/2024).
- workshop, corsi di formazione esterni, attività lavorativa
- attività formative integrative seminariali;

I crediti delle *Altre attività formative* – 03 cfu- non possono in ogni caso essere colmati con i crediti conseguiti in sede di esami di profitto, eccezion fatta per trasferimenti, passaggi, abbreviazioni di corso, reintegri per decadenza e rinuncia e mobilità internazionale.

Le richieste di riconoscimento di cfu per le Altre attività formative devono pervenire entro e non oltre 10 giorni prima della data di scadenza della domanda di conseguimento titolo.

Conoscenze linguistiche

Riconoscimento di crediti linguistici

Il riconoscimento di crediti formativi, nelle ulteriori attività formative, avviene nella misura di **3** cfu per la conoscenza di una lingua straniera di livello minimo:

B2 per francese, inglese, portoghese, spagnolo;

B1 per tedesco e per tutte le altre lingue straniere.

Il Collegio Unico dei corsi per la Pubblica Amministrazione si avvale, quando opportuno, del Centro Linguistico di Ateneo (CLA) per la verifica delle competenze linguistiche possedute e/o acquisite tramite strutture accreditate e riconosciute secondo quanto previsto dal CLA.

Tirocini formativi (stage)

La partecipazione ad attività di tirocinio può essere richiesta seguendo le indicazioni fornite dagli Uffici Stage e Tirocini di Ateneo e di Dipartimento. Alle attività di tirocinio è attribuito un credito formativo per ogni 50 ore, per un totale massimo di 3 CFU.

Il riconoscimento dei CFU avviene in ogni caso previa domanda di riconoscimento crediti.

Competenze e attività formative pregresse (Art. 14, c. 2, L. 240/2010 e D.L. 19/2024)

- altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, anche quelle alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione;

- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.
- workshop, corsi di formazione esterni, attività lavorativa corsi di formazione e aggiornamento organizzati da soggetti esterni al Dipartimento, che siano coerenti con il percorso di studio e che non siano finalizzati, nel caso di studenti lavoratori, a procedure interne di riqualificazione e/o di avanzamento nella carriera, in misura di 1CFU per ogni 25 ore di attività certificata per un totale massimo di 3 CFU.
- attività lavorativa purché coerente con il corso di studio. Per ogni anno di attività professionale verrà riconosciuto 1 CFU, per un totale massimo di 3 CFU

Attività formative integrative seminariali

Le studentesse e gli studenti potranno inserire nel proprio piano di studi tra le altre attività formative i seminari tematici, disciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari tenuti da docenti del Dipartimento, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi.

Ciascuna attività formativa sarà associata a uno dei seguenti ambiti:

- SPSL: Seminari nelle scienze politico-sociali, storiche, linguistiche;
- SEGS: Seminari nelle scienze economiche, giuridiche, statistiche.

Nel corso della carriera potranno essere sostenute non più di DUE attività seminariali all'interno di uno stesso ambito.

I laureandi della sessione di marzo, o di eventuali altre sedute straordinarie, non possono frequentare e sostenere seminari inseriti nell'offerta formativa dell'anno accademico successivo a quello in cui conseguono il titolo.

Per quanto qui non previsto si rimanda al Regolamento sulle Attività Formative Integrative Seminariali.

Eventuali ulteriori attività seminariali, organizzate da strutture di Ateneo o da strutture esterne convenzionate, devono avere un numero di ore frontali non inferiore a 6 e devono concludersi con una valutazione finale debitamente certificata dall'ente organizzatore.

Sono valide al fine dell'attribuzione dei crediti formativi le attività conseguite e certificate nei dodici mesi precedenti all'A.A. d'immatricolazione e durante tutto il periodo di studi nel biennio magistrale.

Il riconoscimento di CFU nel caso indicato avviene secondo le modalità riportate in precedenza.

Per tutte le attività la procedura per la richiesta di riconoscimento deve essere effettuata on-line attraverso la funzione **Riconoscimento crediti** attiva sull'apposita piattaforma.

Tali richieste dovranno essere corredate da adeguata certificazione che attesti l'effettivo svolgimento dell'attività per la quale lo studente richiede il riconoscimento, secondo le indicazioni fornite alla voce [Istanza riconoscimento crediti per attività esterne](#).

Si specifica che:

- per attività svolte presso una pubblica amministrazione, è sufficiente un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;

- per attività svolte presso un ente e/o una struttura non afferenti alla pubblica amministrazione, è necessario presentare una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui le attività sono state svolte. La certificazione deve riportare il numero di ore delle attività formative svolte, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.

Il Collegio del Corso di Laurea si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'autenticità della documentazione prodotta dallo studente.

Art. 8 Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche necessario sostenere per raggiungere il numero di

CFU previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita fino a un massimo di 9 CFU complessivi (Art.23 Regolamento Carriera). Oltre tale soglia è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera

Tali attività didattiche non sono comprese nel piano di studio e non concorrono al calcolo dei CFU e della media per il conseguimento del titolo.

Nel Corso di laurea in Strategie per la Società Digitale: Politiche, Innovazione e Nuove Governance possono essere previsti piani di studio individuali, previa verifica con la Segreteria del Corso di Laurea

Le studentesse e gli studenti sono obbligati ad attenersi al piano degli studi previsto dal Corso di laurea in Strategie per la Società Digitale: Politiche, Innovazione e Nuove Governance. Nel percorso di studi lo studente e la studentessa dovranno procedere alla compilazione del piano degli studi nella propria area riservata dell'intero percorso accademico comprensivo dell'indicazione dell'esame a scelta che intende sostenere nell'ambito dei 09 CFU disponibili che può individuare nell'elenco degli insegnamenti impartiti nei Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo.

I due esami a scelta sono approvati automaticamente nel caso in cui ricadano tra gli insegnamenti rientranti

nell'offerta didattica del Dipartimento e dell'Ateneo

Le mancate presentazione e approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie.

Art. 9 Mobilità internazionale

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre, obbligatoriamente prima della partenza, un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti, anche per eventuali tirocini, avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera dell'Università degli Studi Roma Tre e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

Il *Learning Agreement* approvato dal/la coordinatore/trice Erasmus comporta il riconoscimento dei crediti contenuti nel *Learning Agreement* stesso e, per essere valido, deve essere firmato dal coordinatore dell'università ospitante, dal coordinatore dell'università di provenienza e dallo studente o studentessa interessato/a.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art. 10 Caratteristiche della prova finale

La prova finale, alla quale sono attribuiti 18 CFU, consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto di natura teorico-scientifica, progettuale o applicativa, in linea con gli obiettivi del Corso. Essa rappresenta un momento essenziale per verificare la capacità dello studente di svolgere attività di ricerca autonoma, applicare le conoscenze acquisite, analizzare criticamente i problemi e comunicarne i risultati. L'elaborato può essere sviluppato in collaborazione con enti pubblici, imprese, ONG o istituzioni internazionali, consentendo agli studenti di misurarsi con contesti professionali reali. Le procedure per l'assegnazione, la stesura e la valutazione della tesi sono disciplinate dal Regolamento didattico e rese disponibili sul Portale dello Studente.

Art. 11 Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale si svolge in seduta pubblica di fronte a una apposita Commissione di docenti scelti in modo da assicurare la partecipazione di professori, ricercatori o esperti di insegnamenti pertinenti o affini ai temi indicati dal candidato. La Commissione esprime la sua valutazione in cento decimi, tenendo conto della media conseguita negli esami del Corso di laurea in "Strategie per la Società Digitale: Politiche, Innovazione e Nuove Governance" e dei pareri del relatore e del correlatore sulla dissertazione presentata.

La composizione della Commissione viene pubblicata sul [sito di Dipartimento](#) Il voto di laurea corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti.

Ai fini del punteggio da attribuire a ogni singolo candidato, la commissione tiene conto, in particolare dei seguenti criteri generali

- fino a 3 punti (sulla media certificata dei voti) per il buon impegno del candidato nello svolgimento del lavoro di tesi, in presenza di risultati privi di particolare merito;
- fino a 6 punti (sulla media certificata dei voti) per il buon impegno del candidato nello svolgimento del lavoro di tesi, in presenza di risultati degni di merito
- fino a 8 punti (sulla media certificata dei voti) in presenza di notevoli capacità critiche del candidato e di spunti di originalità del lavoro di tesi.
- Il superamento, in via eccezionale, degli 8 punti può essere concesso a tesi ritenute particolarmente meritevoli di essere segnalate secondo le [procedure didattiche per la prova finale e l'esame di laurea del Dipartimento](#)
- Nei casi in cui venga raggiunto il punteggio di 110, la Commissione può all'unanimità conferire la lode.

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia alle [procedure didattiche per la prova finale e l'esame di laurea del Dipartimento](#).

Le scadenze e le modalità per l'ammissione all'esame di laurea sono pubblicati sul Portale dello Studente alla pagina Carriera/Ammissione all'esame di laurea.

Art. 12 - Valutazione della qualità delle attività formative

Il processo di monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa e della qualità della Didattica è svolto ai sensi del D.M. 987 del 12 dicembre 2016 dalla *Commissione Paritetica Docenti-Studenti* del Dipartimento di Scienze Politiche, dai Gruppi di Riesame dei Corsi di Laurea, dal Referente per le indagini sulla soddisfazione delle studentesse e degli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche, dal Responsabile per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento di Scienze Politiche. Tali organi provvedono alla redazione di specifici documenti che sono discussi in Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Scienze Politiche redige la Relazione Annuale, i gruppi di Riesame del Collegio Didattico redigono i commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), il Rapporto di Riesame Ciclico, il Referente per le indagini sulla soddisfazione delle studentesse e degli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche redige una relazione sull'opinione delle studentesse e degli studenti.

Il Coordinatore del CDU coordina i processi di definizione e attuazione delle attività formative del Corso di laurea in Strategie per la Società Digitale: Politiche, Innovazione e Nuove Governance, coadiuvato dalla segreteria didattica. La verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle attività formative definite dall'ordinamento didattico del Corso di laurea in Strategie per la Società Digitale: Politiche, Innovazione e Nuove Governance è svolta annualmente rispettando il calendario di Ateneo relativo alle attività AVA. Le attività di valutazione si avvalgono dei dati forniti dall'Ateneo e di dati raccolti su iniziativa del collegio didattico. Il processo di autovalutazione è articolato in più fasi:

valutazione diretta: gli studenti esprimono un giudizio sulla organizzazione e la metodologia didattica di ogni singolo insegnamento tramite appositi questionari;

monitoraggio dei flussi studenteschi (numero di immatricolazioni, di abbandoni, di trasferimenti in ingresso

e in uscita) attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo;

monitoraggio dell'andamento del processo formativo (livello di superamento degli esami previsti nei diversi anni di corso, voto medio conseguito, ritardi registrati rispetto ai tempi preventivati dal percorso formativo) attraverso i dati dell'ufficio statistico;

valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati della formazione (numero delle laureate e dei laureati, durata complessiva degli studi, votazione finale conseguita) attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo;

valutazione quantitativa e qualitativa delle attività di internazionalizzazione (studenti con CFU

conseguiti all'estero, studenti con titolo di studio precedente conseguito all'estero) attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo;

valutazione ex-post dell'esperienza universitaria attraverso indagini dirette alle laureate e ai laureati (indagine *alumni*) e promosse dal Collegio didattico;

valutazione delle carriere professionali dei laureati attraverso i dati *AlmaLaurea* e attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo; **valutazione dell'efficienza delle strutture e dei servizi** di supporto all'attività formativa attraverso i dati provenienti dai questionari di Ateneo;

pubblicizzazione dei risultati delle azioni di valutazione sul sito web del Dipartimento nella sezione Didattica della Assicurazione della Qualità.

Il Collegio del Corso di laurea rivede annualmente il piano dell'azione formativa alla luce dei risultati della valutazione, anche partecipando alle procedure di autovalutazione, valutazione e accreditamento previste dalla normativa vigente attraverso la propria Commissione AVA.

Art. 13 - Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico e al Regolamento Carriera.

Art. 14 – Validità delle disposizioni

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'A.A. 2026- 2027 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto anno accademico.

Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e ai relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

I report dell'offerta programmata ed erogata possono essere modificati da parte della struttura didattica

competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica.

I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito www.university.it.